**“9 Dicembre-Forconi”**

****

**“La terra, quando non produce più, si rivolta con l’aratro”**

**Il Segretario Politico**

A seguito della grave aggressione politica da parte di questo regime nei confronti del “Movimento 9 Dicembre-Forconi”, mi corre l’obbligo di informare Soci, Simpatizzanti, Italiani, onesti e operosi, Donne e Uomini delle Forze Armate e di Polizia di quanto accaduto di recente in nostro danno.

Il 13 novembre 2016 il Movimento “**9 Dicembre – Forconi**”, ha deliberato di operare con il compito precipuo di ripristinare in Italia la legalità e la democrazia, gravemente compromesse da taluni comportamenti delle massime Istituzioni dello Stato.

Si è rilevato che sono stati commessi gravi delitti in danno della Repubblica, in termini di sottrazione di sovranità, libertà, legalità e democrazia.

Tutto ciò si può rilevare dall’esame dei seguenti fatti e circostanze:

* gli attuali Parlamentari sono stati eletti con la legge n. 270 del 21 dicembre 2005, denominata “Porcellum”;
* il 20 aprile 2013 è stato rieletto Presidente della Repubblica Napolitano;
* nel **gennaio del 2014 la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale la legge “Porcellum**”, che ha eletto questo Parlamento, invitandolo a fare la nuova legge elettorale e ad andare a nuove elezioni;
* per consentire al Parlamento di avere il tempo necessario per approvare una nuova legge elettorale, la stessa Corte ha dichiarato che l’ulteriore permanenza dei parlamentari poteva essere giustificata con il fatto che essi erano stati già proclamati eletti e in ossequio al principio della continuità dello Stato;
* questa imbarazzante situazione di illegittimità poteva essere comunque tollerata se fosse stata limitata nel tempo;
* il 23 febbraio 2014 il Parlamento, non tenendo conto della sua precarietà, ha concesso la fiducia al governo Renzi;
* il 3 febbraio 2015, procedendo in questo percorso di irregolarità, è stato eletto Capo dello Stato Sergio Mattarella, circa un anno dopo la sentenza della Corte;
* il 20 gennaio 2016 è stata approvata dal Senato la legge di riforma di alcune norme costituzionali;
* il 12 aprile 2016 è stata approvata definitivamente la suddetta riforma dalla Camera dei Deputati;
* il 4 dicembre 2016, il Popolo, unico sovrano della Repubblica, ha rigettato ampiamente, in sede di referendum confermativo le riforme costituzionali compiute dal Governo, non condividendo essenzialmente l’oggetto della riforma, ma anche la precarietà degli organi proponenti.

Ci si domanda: perché l’allora Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, appreso il contenuto della sentenza della Corte Costituzionale, non ha invitato il Parlamento ad approvare in tempi brevi la nuova legge elettorale?

Il 3 febbraio del 2015 è stato eletto dal Parlamento, delegittimato, Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che si è ben guardato dall’invitare le Camere ad approvare in tempi brevi la legge elettorale.

A ciò va aggiunto che il 12 dicembre 2016 si è costituito il governo Gentiloni, copia dell’esecutivo di Renzi, abusivo come quest’ultimo.

Queste alte cariche dello Stato risultano prive dei necessari requisiti di legittimità per svolgere pienamente il loro mandato, per cui possono essere considerati dei simulacri sia sotto il profilo giuridico, politico, che istituzionale, cioè un’apparenza che non rinvia ad alcuna realtà sotto-giacente e pretende di valere per quella stessa realtà.

Il nostro Movimento ha ritenuto che, in assenza delle autorità legittimamente elette, tutte decadute, alcune mai nate, la sovranità, sulla base dell’art. 1 della Costituzione, dovesse tornare ad essere esercitata in modo pieno, diretto ed esclusivo dal Popolo.

Atteso che i Procuratori della Repubblica di tutta Italia hanno sinora ignorato, in massa, la **denuncia presentata in data 18 novembre 2016 a carico degli abusivi**, si è deliberato nei primi giorni del mese di gennaio del 2017 di sollecitare a mezzo di un Ordine di Cattura Popolare le autorità di polizia e i cittadini a procedere direttamente nei confronti dei suddetti, con l’emanazione dei provvedimenti conseguenti, come prescritto dal codice di procedura penale.

La posizione più grave appare quella dell’attuale Capo dello Stato, **Sergio Mattarella**, che avendo accettato l’elezione da parte di un parlamento, da lui medesimo giudicato illegittimo come giudice costituzionale, contro ogni etica istituzionale, dal 3 febbraio 2015, giorno della sua elezione, non ha espletato alcun atto per esortare il Parlamento ad andare a nuove elezioni in tempi brevi, nel segno sempre della continuità dello Stato. Ben 25 mesi. Esortazione, peraltro legittima, essendo lui stesso in una situazione di precarietà, che doveva essere al più presto sanata, per stabilizzare lo Stato e le sue Istituzioni.

Nella mattinata del 22 marzo u.s., personale della DIGOS della Questura di Latina, ha operato alcune perquisizioni nelle abitazioni di alcuni soci e simpatizzanti del Movimento “9 Dicembre-Forconi”, creando agitazione e malessere nelle loro mogli e figli.

Dall’esame del provvedimento balza evidente che:

1. il decreto di perquisizione locale e personale è stato emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Latina, dott.ssa Daria Monsurrò;
2. risultano contestati i seguenti reati:

* art. 416 cp, associazione a delinquere;
* art. 414 cp, istigazione a delinquere;
* art. 347 cp, usurpazione di funzioni pubbliche;

1. la perquisizione risulta essere stata ordinata al fine di “*rinvenire documentazione cartacea o supporti informatici nella loro disponibilità … utile a confermare l’ipotesi accusatoria, tramite i quali gli indagati progetterebbero le condotte finalizzate alla commissione di reati eversivi, ed in particolare alla realizzazione del cosiddetto “Ordine di Cattura Popolare*”;
2. le condotte illecite sono meglio descritte nella nota della DIGOS di Latina del 15 marzo 20127, **che qui si intende integralmente richiamata e condivisa;**

A tal proposito va detto che qualche giorno prima della fine del 2016, il Movimento “9 Dicembre – Forconi”, sostenuto da diversi Movimenti di Liberazione popolari, in nome e per conto del Popolo Italiano, ha inviato una lettera aperta al Capo dello Stato, in cui si sono poste al Presidente della Repubblica alcune domande, alle quali lui avrebbe dovuto dare risposte chiare ed esaurienti nel suo discorso di fine anno:

1. “Ci vuole spiegare come ha potuto nel gennaio del 2014 giudicare incostituzionale, come membro della Corte Costituzionale, la legge cosiddetta “Porcellum”, che ha eletto il parlamento in carica, e il 3 febbraio del 2015 accettare l’elezione a Capo dello Stato dallo stesso Parlamento, da lei delegittimato? Al di sopra delle leggi degli uomini, esiste la legge morale, della coerenza e della linearità dei comportamenti. Soprattutto esiste il senso dell’etica delle Istituzioni?”
2. “Da un quotidiano apprendiamo che suo padre è stato indicato da un pentito di mafia, giudicato pienamente attendibile dalla Corte d’Appello di Trapani, uomo d’onore della famiglia di Castellammare del Golfo”;
3. “Apprendiamo, altresì, che il suo nome compare negli elenchi telefonici di agende e rubriche d logge massoniche collegate con la mafia, scoperti a seguito di perquisizioni della polizia, logge che la Corte d’Assise di Trapani ha sentenziato essere infestate da elementi mafiosi, nell’ambito del processo Rostagno, che poco prima di essere ucciso, stava indagando proprio su queste logge”;
4. “Tutto ciò è vero o è falso?”;
5. “Il Popolo italiano non può rimanere nel dubbio. La magistratura si deve sbrigare a dare esaurienti risposte”;
6. Se tutte queste accuse fossero vere, come ha potuto accettare l’elezione a Capo dello Stato, senza comprendere che sarebbe stato esposto a ignobili ricatti, compromettendo così la stessa stabilità dello Stato, in cui Cittadini onesti e Carabinieri, Poliziotti e Militari credono fermamente e che difendono a viso aperto e a testa alta!”.

* a queste domande Sergio Mattarella non ha inteso rispondere. Né la magistratura ha inteso restituire piena credibilità e affidabilità alla Massima carica dello Stato;

L’associazione a delinquere, contestata, presuppone che tre o più persone si associno allo scopo di commettere più delitti, nella fattispecie “eversivi”.

L’eversione consiste nel promuovere, costituire, organizzare, dirigere o finanziare associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico.

Appare davvero illogico, oltre che irrazionale, che si perseguano soggetti per presunti atti eversivi e poi si disponga la perquisizione per trovare solo carte e non armi o altri strumenti atti ad offendere o usare violenza.

Balza evidente la motivazione del provvedimento che mira unicamente a intimidire soggetti che hanno osato denunciare il Capo dello Stato, governanti e parlamentari in quanto abusivi.

Peraltro, l’imputazione dell’associazione a delinquere è elevata a carico di soci e simpatizzanti del Movimento “9 Dicembre-Forconi”, tanto è vero che la stampa ha stigmatizzato che sono stati perquisiti per reati associativi a delinquere persone appartenenti al nostro Movimento.

Mai, nella storia della Repubblica, è stato tacciato di associazione a delinquere un Movimento politico. Nemmeno la Lega Nord ha avuto una simile imputazione pur avendo chiesto più volte la secessione.

Il fatto è grave se collegato alla circostanza che il Movimento da più mesi chiede l’arresto di parlamentari e governanti su delitti contro la personalità dello Stato che nessuna magistratura ha inteso o intende indagare.

Nessun PM ha dato risposte alle nostre denunce e all’Ordine di Cattura Popolare sui seguenti punti:

1. la sentenza della Corte Costituzionale del gennaio del 2014 che ha dichiarato incostituzionale la legge che ha eletto l’attuale Parlamento, delegittimandolo, va applicata o no?
2. i parlamentati e governanti dopo 3 anni e mezzo, delegittimati dalla sentenza, sono abusivi o no?
3. gli stessi, privi di ogni immunità, possono essere perseguiti o no?

Sorprende il fatto che il Movimento “9 Dicembre-Forconi” sia perseguito per associazione a delinquere per reati eversivi, proprio nel momento in cui ho denunciato al ROS Carabinieri che il Movimento ha espulso un suo appartenente, tale Francesco Puttilli, che oggi diffida e minaccia i nostro soci non si sa per conto di chi, che ha dichiarato di essere il ben noto Comandante Armando Mario che nel 2013, su ordine di Grillo, stava organizzando un colpo di stato, a mezzo della Milizia del M5S.

Due sono le cose: o noi siamo eversivi oppure la DIGOS, notoriamente polizia politica, che nell’Arma dei Carabinieri è scomparsa da tempo, persegue i Forconi, mentre tace sulle attività eversive su tutto il territorio nazionale messe in atto da Beppe Grillo, come è stato ben indicato nella denuncia al ROS dei Carabinieri del 21 marzo u.s.

Sorprende la tempestività della DIGOS che agisce su tutto il territorio nazionale contro il Movimento dei Forconi, nel momento in cui il nostro Movimento ha denunciato il colpo di stato di Grillo.

Chi ci vuole sfiancare e a favore di chi?

Chi protegge Grillo, e per quali fini?

Come mai questo movimento, favorito da una certa magistratura e dalla DIGOS, sta crescendo nei consensi mentre nulla si dice sulla nostra denuncia per colpo di stato?

Un fatto è certo: imputare al Movimento l’associazione a delinquere per reati eversivi quando nemmeno si cercano nelle perquisizioni le armi o altri oggetti o mezzi per usare violenza, fa semplicemente sorridere.

Come fa sorridere il fatto che il Movimento abbia commesso il reato di associazione a delinquere per aver prodotto un Ordine di Cattura consegnato ai Carabinieri e ai Poliziotti.

Due sono le cose: o i Forconi si sono autodenunciati di delitti che non potevano essere commessi se non insieme a Carabinieri e Poliziotti, che hanno ricevuto l’atto, oppure hanno denunciato un fatto grave per delitti contro la personalità dello Stato, che nessun magistrato intende perseguire così configurandosi il delitto di omissione di atti d’ufficio.

Colpisce molto la dichiarazione che ha fatto il Capo della DIGOS di Latina, alle ore 11 del 22 marzo, dopo le perquisizioni operate, che hanno portato a sequestrare carte che già in partenza erano considerate inutili, in quanto nell’Ordine di Cattura Popolare tutto è ampiamente esplicato e in termini giuridici.

Sorprende che, con l’operazione in corso, qualcuno abbia autorizzato quel funzionario a svolgere una conferenza su una attività di polizia giudiziaria ancora non conclusa. Così svelando fatti e circostanze che potevano compromettere l’intera operazione, se davvero ci fosse stata di mezzo l’associazione a delinquere per reati eversivi.

Due sono le cose: o il funzionario, di fronte ad una accusa così grave, ha dimostrato di essere non all’altezza del suo incarico, e quindi va rimosso, oppure il tutto è aria fritta e doveva servire a far spaventare i nostri soci e simpatizzanti, tanto è vero che, qualcuno di debole impegno sociale, ci ha scritto dicendo di togliere il proprio nome dalla nostra mailing list. Grazie, molti altri si sono iscritti e hanno chiesto l’Ordine di Cattura Popolare.

Nelle perquisizioni compiute sull’intero territorio nazionale, sono stati impegnate varie DIGOS, che hanno operato sotto il coordinamento dell’Ufficio Centrale di Polizia del Viminale, che oggi è retto dal Ministro Marco Minniti.

Costui non è nuovo ad attribuire attività eversive ai propri avversari politici: nel 2000, quale Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si inventò un colpo di stato, da me ordito nella mia veste di Presidente del COCER Carabinieri, per aver osato criticare il governo D’Alema su argomenti di interesse dell’Arma.

Il tutto finì in una bolla di sapone. Ma, come è stato rilevato all’epoca da alcuni giornali, fu lui a gestire l’intera assurda accusa.

Non vorrei che costui intendesse riprovare a infangare il mio nome e quello del Movimento “9 Dicembre-Forconi”, nel momento in cui il Movimento sta crescendo nella considerazione del popolo italiano.

Il Capo della DIGOS, Walter Dian, della Questura di Latina, nel suo intervento durante la conferenza stampa, ha detto testualmente: “*L’attività fa riferimento alla presentazione del cosiddetto “Ordine di Cattura Popolare” che è stato redatto a inizio anno e incita i cittadini comuni, qualora non provvedesse la polizia giudiziaria, ad arrestare gli appartenenti alla classe politica del paese, parlamentari della Repubblica, membri del governo, Presidente della Repubblica, perché eletto a loro avviso da organi abusivi*”.

Le dichiarazioni del Capo della DIGOS travisano totalmente quanto è stato scritto nell’Ordine di cattura popolare ed evidenziano ancor di più il fine “politico” dell’azione della Questura di Latina, che non si può non definire, alla luce delle considerazioni espresse, una vera e propria attività di rappresaglia nei confronti di un Movimento politico e pilotata dall’alto, al fine di creare una cortina fumogena per spostare l’attenzione dell’opinione pubblica dai gravi delitti che ogni giorno commettono parlamentari e governanti, al fine di non fare riflettere sulle conseguenze della sentenza della Corte Costituzionale, che la DIGOS di Latina si è guardata bene dal valutare.

Eppure tale valutazione andava fatta per far sussistere il reato di associazione a delinquere per fini eversivi che è tale se la richiesta dei denuncianti fosse stata del tutto falsa e avesse indotto in errore i cittadini nel compiere atti, peraltro previsti dal codice di procedura penale, di cui il suddetto funzionario non parla in alcun modo.

L’ordine di cattura Popolare non incita i cittadini a commettere delitti, ma, come è scritto nell’Ordine di cattura popolare ad “**operare in conformità alle norme in premessa e del codice di procedura penale”.** Quindi l’ordine di cattura non incita i cittadini ad arrestare, ma ad operare in conformità alle norme in vigore.

Per cui non si sta istigando alcuno a commettere reati, tranne che il suddetto funzionario non intenda il codice di procedura penale un testo di norme che si ponga contro l’ordine costituito.

Va detto, peraltro, che è assurdo elevare l’imputazione di istigazione a delinquere e di usurpazione di funzione pubblica, nel momento in cui l’Ordine di cattura popolare è stato consegnato solo a Carabinieri e a Poliziotti che di certo non si fanno suggestionare dai Forconi e quindi subire l’istigazione a commettere delitti.

Il predetto funzionario ha offeso Carabinieri e Poliziotti, ritenendoli suggestionabili a tal punto da divenire strumento nelle mani di facinorosi per sconvolgere l’ordine costituito.

Non si è voluto comprendere che la richiesta del Movimento mira a tutt’altro e cioè a ripristinare la legalità fra gli esponenti delle massime istituzioni dello Stato, che corrono il rischio di essere arrestati non solo dai cittadini, in applicazione del codice di procedura penale, ma anche dagli stessi operatori di polizia, che potrebbero arrestarli nei termini di legge, essendo gravissimi i reati che essi commettono tutt’ora e sono costantemente in flagranza.

Ciò che sorprende è il fatto che nelle perquisizioni sono state cercate, per surrogare la grave ipotesi accusatoria (eversione dell’ordine democratico) solo carte, non mezzi e strumenti che potevano comprovare comportamenti inequivocabilmente violenti, utilizzabili per azioni violente.

Il tutto appare semplicemente paradossale e mira unicamente a sfiancare un Movimento che tutti ritengono che stia crescendo nella considerazione del Popolo Italiano.

Il fine ultimo di questa indagine è politico, unicamente politico, e tende a favorire da una parte i vecchi partiti, che intendono comunque rimanere a galla, e il partito di Grillo che non deve essere sfiorato nonostante i proclami e i comportamenti antidemocratici del suo leader e dei suoi appartenenti.

Con l’annientamento del Movimento “9 Dicembre-Forconi” si tende ad uccidere definitivamente quel poco di democrazia che è rimasto nel nostro Paese.

Non sorprende in tutta questa vicenda il comportamento “prudente” del Sostituto Procuratore della Repubblica che si guarda bene dall’entrare nella valutazione di fatti e circostanze contenute nell’Ordine di Cattura Popolare, preferendo scrivere nel suo provvedimento che “*le condotte illecite sono meglio descritte nella nota della DIGOS di Latina del 15 marzo 20127,* ***che qui si intende integralmente richiamata e condivisa”,*** addirittura mettendo in grassetto queste ultime espressioni.

E’ una chiara e netta presa di distanza dalla relazione della DIGOS, su cui ricadono totalmente le responsabilità su quanto asserito e scritto.

Il PM - va sottolineato - si limita a richiamare e a condividere, ma la condivisione è più un atto tipico dei procedimenti amministrativi, che di una attività giudiziaria, dove sono in gioco e possono essere messi in pericolo diritti politici e di libertà costituzionalmente tutelati; per cui debbono essere necessariamente approfonditi eventuali provvedimenti adottati con motivazioni, che appartengono solo al mondo della interpretazione giurisprudenziale e non di certo della polizia giudiziaria.

La magistratura non può abdicare giudizi, che sono del suo livello, ad organi di polizia, cui non spetta valutare aspetti non di sua competenza.

Per cui, con il provvedimento di perquisizione e sequestro si è violato l’art. 294 del codice penale che prevede l’attentato ai diritti politici del cittadino, il cui esercizio viene impedito mediante violenza, minaccia o inganno.

Il nostro Movimento ha già presentato ai Carabinieri di Latina una denuncia per attentato ai diritti politici dei cittadini e omissione di atti d’ufficio.

Sarà presentato ricorso al Tribunale del riesame di Roma per annullare il decreto di perquisizione e la restituzione delle carte e dei supporti telematici, sequestrati, agli interessati.

**Il Segretario Politico**

**(Antonio Pappalardo)**